

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

266^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 7 MARZO 1985

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente ENRIQUES AGNOLETTI,
indi del presidente COSSIGA

INDICE

CONGEDI E MISSIONI..... Pag. 3

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

«Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale» (52), d'iniziativa del senatore Saporito e di altri senatori;

«Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore» (216), d'iniziativa del senatore Berlinguer e di altri senatori;

«Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale» (398), d'iniziativa del senatore Biglia e di altri senatori;

«Nuovo ordinamento della istruzione secondaria superiore» (756), d'iniziativa del senatore Malagodi e di altri senatori:

PRESIDENTE.....	Pag. 3, 8
BERLINGUER (PCI)	7
BIGLIA (MSI-DN)	10
CHIARANTE (PCI)	9
PIERALLI (PCI)	8
MALAGODI (PLI)	11
NESPOLO (PCI)	7
* SPITELLA (DC)	7, 10
ULIANICH (Sin. Ind.)	7, 11
Votazione a scrutinio segreto	8

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.

Presidenza del vice presidente ENRIQUES AGNOLETTI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 9,30).

Si dia lettura del processo verbale.

FILETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Botti, Brugger, Buffoni, Carta, Cioce, Codazzi, Crollanza, Damagio, Di Lembo, Di Nicola, Evangelisti, Fimognari, Fontana, Gallo, Loprieno, Marinucci Mariani, Monsellato, Pasquino, Pavan, Romei Carlo, Tavian, Tomelleri, Vernaschi, Vettori, Viola, Zaccagnini, Zito.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Cossutta, a Perugia, per attività della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

«Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale» (52), d'iniziativa del senatore Saporito e di altri senatori;

«Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore» (216), d'iniziativa del senatore Berlinguer e di altri senatori;

«Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale» (398), d'iniziativa del senatore Biglia e di altri senatori;

«Nuovo ordinamento della istruzione secondaria superiore» (756), d'iniziativa del senatore Malagodi e di altri senatori

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 52, 216, 398 e 756.

Riprendiamo l'esame degli articoli nel testo unificato proposto dalla Commissione.

Ricordo che l'articolo 5 è il seguente:

Art. 5.**(Indirizzi)**

1. Al fine di corrispondere alle finalità di cui all'articolo 1, la scuola secondaria superiore si articola in indirizzi.

2. Il complesso degli indirizzi deve includere l'intera gamma delle competenze utili all'accesso sia al mondo del lavoro, sia alle istituzioni di istruzione superiore.

3. I piani di studio di ciascun indirizzo sono determinati ai sensi dell'articolo 24 e comprendono, oltre alle materie dell'area comune, materie proprie dell'ambito culturale e professionale cui l'indirizzo si riferisce.

4. Nel primo e nel secondo anno l'impostazione e lo sviluppo dei programmi delle materie di indirizzo, insieme con quelle dell'area comune, devono concorrere alle finalità di orientamento indicate dal terzo comma dell'articolo 2.

5. Nei tre anni successivi la progressiva attuazione e sviluppo delle materie di indirizzo sono finalizzati a promuovere, an-

che con opportune integrazioni di pratica di laboratorio e di lavoro, l'acquisizione di capacità e competenze scientifiche e tecnico-pratiche nei campi di professionalità prescelti.

6. In attuazione della presente legge sono attivati i seguenti indirizzi:

a) per il settore artistico:

- 1) indirizzi delle arti visive e figurative anche applicate e dello spettacolo;
- 2) indirizzo musicale;

b) per il settore linguistico, letterario, storico, filosofico:

- 1) indirizzo classico;
- 2) indirizzo moderno;

c) per il settore delle scienze umane e sociali:

- 1) indirizzo giuridico-economico-aziendale;
- 2) indirizzo delle scienze umane, psicopedagogiche e sociali;
- 3) indirizzo turistico;

d) per il settore naturalistico, matematico e tecnologico:

- 1) indirizzo agrario ed agroindustriale;
- 2) indirizzo biotecnologico-sanitario;
- 3) indirizzo chimico-fisico;
- 4) indirizzo elettrotecnico-elettronico;
- 5) indirizzo matematico-naturalistico;
- 6) indirizzo meccanico;
- 7) indirizzo delle scienze e tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni;
- 8) indirizzo delle scienze del territorio, dell'ambiente e delle costruzioni;
- 9) indirizzo dei trasporti (aerei e marittimi).

7. Con riferimento a particolari esigenze formative professionali ed artistiche anche in rapporto a specifiche attività produttive presenti sul territorio, il Ministro

della pubblica istruzione, con proprio decreto, può autorizzare, anche su proposta del consiglio scolastico provinciale o del consiglio scolastico distrettuale o del consiglio di istituto, una articolazione ed uno sviluppo di piani di studio, con materie di indirizzo e relativa pratica di lavoro, differenziati, in particolare nel quarto e quinto anno. In prima applicazione, tale differenziazione dei piani di studio è definita nel quadro dei decreti delegati di cui all'articolo 24.

8. Parimenti nel quadro della emanazione dei decreti delegati di cui all'articolo 24 e con le procedure da esso previste, il Governo, in relazione alle evoluzioni scientifiche e tecnologiche e in conformità ai criteri previsti dal secondo comma del presente articolo, può introdurre modificazioni nella definizione degli indirizzi nell'ambito dei diversi settori previsti dal sesto comma.

9. Alla successiva istituzione, soppressione e modifica degli indirizzi e dei relativi piani di studio, in relazione alle evoluzioni scientifiche e tecnologiche, si provvede mediante decreti del Presidente della Repubblica.

10. Per corrispondere alle esigenze complessive di orientamento dei giovani anche in ordine ad una formazione culturale professionalmente orientata da realizzarsi in un ciclo breve di studi, il Ministro della pubblica istruzione, nell'ambito dei decreti delegati di cui al successivo articolo 24 ed in applicazione dei criteri in esso indicati, predispone, all'interno di indirizzi della scuola secondaria superiore, piani di studio biennali idonei sia all'ulteriore proseguimento nell'indirizzo coerente con il piano di studio seguito, fatto salvo quanto previsto in termini di passaggio ad indirizzo diverso dal quarto comma dell'articolo 2, sia all'inserimento ai vari livelli nei moduli formativi finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali di cui all'articolo 14 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, organizzati dalle Regioni o da strutture di formazione professionale con esse convenzionate.

11. I moduli formativi di cui al comma precedente possono essere attivati anche

nella scuola stessa sulla base delle convenzioni con le Regioni di cui al successivo articolo 30, con prove finali sostenute di fronte a commissioni esaminatrici costituite ai sensi dell'articolo 14 della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

12. Gli studenti che abbiano svolto con esito favorevole i piani di studio di ciclo breve potranno altresì avvalersi del relativo certificato ai fini dell'accesso al lavoro e della partecipazione a concorsi nella pubblica Amministrazione.

Restano da votare i seguenti emendamenti presentati all'articolo 5:

Sopprimere il comma 10.

- 5.31 CHIARANTE, CHIAROMONTE, BERLINGUER, NESPOLO, VALENZA, PAPALIA, MASCAGNI, CANETTI, ARGAN

Sopprimere il comma 10.

- 5.47 ULIANICH, OSSICINI, GOZZINI, ANDERLINI, LA VALLE, PINTUS, MILANI Eliseo, RUSSO

Sostituire il comma 10 con il seguente:

« 10. Per corrispondere alle esigenze complessive di orientamento dei giovani anche in ordine ad una formazione culturale professionalmente orientata da realizzarsi in un ciclo breve di studi, il Ministro della pubblica istruzione, nell'ambito dei decreti delegati di cui al successivo articolo 24 ed in applicazione dei criteri in esso indicati, predispone, all'interno di indirizzi della scuola secondaria, piani di studio biennali idonei sia all'ulteriore proseguimento nell'indirizzo coerente con il piano di studio seguito — previo superamento di prove integrative che siano ritenute necessarie dal collegio dei docenti, e fatto salvo quanto previsto in termini di passaggio ad indirizzo diverso dal quarto comma dell'articolo 2 — sia all'inserimento ai vari livelli nei moduli formativi finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali di cui all'articolo 14 della legge

21 dicembre 1978, n. 845, organizzati dalle Regioni o da strutture di formazione professionale con esse convenzionate ».

- 5.10 BIGLIA, CROLLALANZA, FILETTI, FINESTRA, FRANCO, GIANGREGORIO, GRADARI, LA RUSSA, MARCHIO, MITROTTI, MOLTISANTI, MONACO, PIROLO, PISANÒ, PISTOLESE, POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI

Al comma 10, sostituire le parole: nella sesta e settima riga « nell'ambito dei decreti delegati » con le seguenti: « con i decreti delegati »; nella tredicesima e quattordicesima riga « in termini di passaggio » con le seguenti: « per il passaggio »; nella sedicesima riga « nei moduli formativi » con le seguenti: « nei corsi o cicli di formazione professionale ».

- 5.22 IL GOVERNO

Sopprimere il comma 11.

- 5.32 BERLINGUER, CHIAROMONTE, CHIARANTE, ARGAN, CANETTI, MASCAGNI, PAPALIA, VALENZA, NESPOLO

Sopprimere il comma 11.

- 5.48 ULIANICH, OSSICINI, GOZZINI, ANDERLINI, LA VALLE, PINTUS, MILANI Eliseo, RUSSO

Sostituire il comma 11 con il seguente:

« 11. I moduli formativi di cui al comma precedente possono essere attivati anche negli istituti di istruzione secondaria sulla base delle convenzioni con le Regioni di cui al successivo articolo 30, con prove finali sostenute di fronte a commissioni esaminatrici costituite ai sensi dell'articolo 14 della legge 21 dicembre 1978, n. 845 ».

- 5.11 BIGLIA, CROLLALANZA, FILETTI, FINESTRA, FRANCO, GIANGREGORIO, GRADARI, LA RUSSA, MARCHIO, MITROTTI, MOLTISANTI, MONACO, PIROLO, PISANÒ, PISTOLESE, POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI

Al comma 11, prima riga, sostituire le parole: « I moduli formativi » con le seguenti: « I corsi o cicli di formazione professionale ».

5.23 IL GOVERNO

Sopprimere il comma 12.

5.34 CHIARANTE, NESPOLO, ARGAN, BERLINGUER, CANETTI, VALENZA, PALIA, MASCAGNI

Sopprimere il comma 12.

5.49 ULIANICH, OSSICINI, GOZZINI, ANDERLINI, LA VALLE, PINTUS, MILANI Eliseo, RUSSO

Sostituire il comma 12 con il seguente:

« 12. Gli studenti che abbiano svolto con esito favorevole i piani di studio di ciclo breve potranno altresì avvalersi del relativo certificato ai fini dell'accesso al lavoro ».

5.12 BIGLIA, CROLLALANZA, FILETTI, FINESTRA, FRANCO, GIANGREGORIO, GRADARI, LA RUSSA, MARCHIO, MITROTTI, MOLTISANTI, MONACO, PIROLO, PISANÒ, PISTOLESE, POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

« ... I piani di studio di cui al precedente comma 2 dovranno tener conto che alcuni indirizzi hanno un prevalente carattere propedeutico al proseguimento degli studi negli istituti dell'istruzione superiore, mentre altri indirizzi hanno un prevalente carattere preparatorio all'accesso alle professioni intermedie ».

5.13 BIGLIA, CROLLALANZA, FILETTI, FINESTRA, FRANCO, GIANGREGORIO, GRADARI, LA RUSSA, MARCHIO, MITROTTI, MOLTISANTI, MONACO, PIROLO, PISANÒ, PISTOLESE, POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

« A conclusione di ogni anno di studio in ogni indirizzo della istruzione secondaria superiore, gli alunni che intendano non proseguire gli studi possono richiedere un certificato degli studi compiuti. Essi possono anche richiedere di essere esaminati in determinate materie e che del risultato dell'esame si faccia menzione nell'anzidetto certificato, valevole per l'inserimento nei vari livelli dei corsi di formazione professionale di cui alla legge 21 dicembre 1978, n. 845, e per l'eventuale rientro nel sistema scolastico, nonchè per ogni altro uso che gli interessati vogliono farne nelle loro attività private ».

5.51 VALITUTTI

Metto ai voti l'emendamento 5.31, presentato dal senatore Chiarante e da altri senatori, identico all'emendamento 5.47, presentato dal senatore Ulianich e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.10, presentato dal senatore Biglia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.22, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.32, presentato dal senatore Berlinguer e da altri senatori, identico all'emendamento 5.48, presentato dal senatore Ulianich e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.11, presentato dal senatore Biglia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.23, presentato dal Governo.

È approvato.

NESPOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NESPOLO. Ritiriamo l'emendamento 5.34.

ULIANICH. Chiedo la controprova sulla votazione del precedente emendamento 5.23.

PRESIDENTE. Senatore Ulianich, abbiamo già completato la votazione dell'emendamento 5.23.

ULIANICH. Signor Presidente, appena lei ha detto che l'emendamento presentato dal Governo era approvato, ho chiesto la controprova, dunque mi pare che la mia richiesta fosse legittima.

PRESIDENTE. Le ripeto che avevamo concluso tale votazione e il senatore Nespolo aveva già ritirato il suo emendamento 5.34.

ULIANICH. Questo non toglie che io abbia chiesto immediatamente la controprova.

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 5.34 e 5.49 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 5.12, presentato dal senatore Biglia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.13, presentato dal senatore Biglia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.51, presentato dal senatore Valitutti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

BERLINGUER. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERLINGUER. Signor Presidente, voteremo contro questo articolo per le ragioni

che abbiamo lungamente e chiaramente enunciato discutendo i singoli nostri emendamenti che sono stati regolarmente respinti.

Preannuncio pertanto il voto contrario del mio Gruppo. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

FALCUCCI, *ministro della pubblica istruzione*. Non è vero, non è proprio vero.

SPITELLA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SPITELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, al termine del dibattito e delle votazioni sull'articolo 5, riteniamo di poter esprimere un giudizio positivo sul testo così come esso è scaturito a seguito della combinazione dei diversi emendamenti che sono stati approvati. In effetti, sull'articolo 5, che è uno dei più complessi ed importanti della riforma, a noi pare che sia stato raggiunto, nel testo al voto dell'Assemblea, un equilibrio che può essere senz'altro valutato positivamente.

Come i colleghi sanno, vi erano diverse opinioni in ordine alla stesura di questo articolo, soprattutto in relazione alla definizione del concetto di indirizzo e alla struttura da dare al testo legislativo. Il dibattito avutosi nel corso della discussione generale ha messo in evidenza la difficoltà, la delicatezza e la complessità della materia, anche perchè l'articolo 5 contiene una delle innovazioni principali della riforma, introducendo il rapporto tra area comune ed indirizzi. Il primo problema che si è posto a tutti noi era di individuare i termini di questo rapporto e comprendere bene come potesse essere realizzata la coesistenza dell'area comune e dell'area di indirizzo. Sono emerse delle valutazioni anche abbastanza diverse ma sostanzialmente si è delineata una intesa sulla necessità di far sì che non ci fosse né una dicotomia né una prevalenza di un'area sull'altra. In sostanza, si è ritenuto, da parte di tutti, sia pure con diverse accentuazioni, che fosse necessario garantire una unità sostanziale di ciascun itinerario scolastico, che questa unità fosse garantita in primo

luogo dal fondamento che era rappresentato dall'area comune con gli ambiti culturali sui quali pure abbiamo lungamente discusso e che, accanto al fondamento rappresentato dall'area comune, venisse dato uno spazio sicuro alle materie di indirizzo e venisse garantita la possibilità della realizzazione di un elemento unificante. Così mentre da un lato l'area comune doveva assicurare il raccordo generale, l'elemento fondamentale di base della formazione di tutti gli studenti della scuola secondaria superiore, era, d'altro canto, necessario non accentuare il diaframma fra le discipline dell'area comune e quelle dell'indirizzo proprio perchè questo avrebbe creato una situazione di difficoltà e di difetto. Anche l'emendamento ulteriore, che è stato presentato dal senatore Valitutti e che il Governo ha accettato, nel primo comma era teso a perfezionare la individuazione dei modi di realizzazione di tale rapporto. A noi pare che questo obiettivo sia stato raggiunto.

L'altra grande questione che stava al centro dell'attenzione su questo articolo verteva sulla opportunità di elencare o meno gli indirizzi. È sembrato che non fosse possibile approvare un articolo che in questa materia facesse soltanto dei riferimenti di carattere generale e rinunciasse a dare al legislatore delegato una direttiva precisa. Troppo rilevante era la materia e per questo è prevalsa giustamente, a nostro avviso, la tesi secondo la quale fosse indispensabile indicare con più precisione i binari lungo i quali si potesse camminare. Per questo abbiamo accettato il riferimento ai settori e l'elenco degli indirizzi.

La maggioranza ha accolto di buon grado la proposta del Ministro che è sembrata particolarmente equilibrata e credo che sostanzialmente sia stato offerto un punto di riferimento molto buono. Per questo il Gruppo della Democrazia cristiana esprime un giudizio favorevole all'articolo nel suo complesso e, ciò facendo, credo di interpretare anche il pensiero dei colleghi del Gruppo socialista, del Gruppo socialdemocratico e del Gruppo repubblicano.

PRESIDENTE. Avverto che dal prescritto numero di senatori è stata avanzata la

richiesta di votazione nominale con appello sull'articolo 5.

PIERALLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERALLI. Signor Presidente, a nome di venti senatori del Gruppo comunista, chiedo che la votazione dell'articolo 5 sia fatta a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Poichè vi è concorso di diverse domande prevale, ai sensi dell'articolo 113, terzo comma, del Regolamento, la richiesta di votazione a scrutinio segreto. Si procederà a tale votazione mediante procedimento elettronico. In attesa che decorrano da questo momento i venti minuti di preavviso previsti dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 9,50, è ripresa alle ore 10,10).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Comunico che i senatori Pollastrelli, Urbani, Consoli, Nespolo, Chiarante, Morandi, Maffioletti, Comastri, Cascia, De Toffol, Bufalini, Chiaromonte, Perna, Margheriti, Carmeno, Fanti, Montalbano, Pieralli, Berlinguer e Bonazzi hanno richiesto che la votazione dell'articolo 5 sia fatta a scrutinio segreto.

Indico pertanto la votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Accili, Alberti, Alici, Aliverti, Andriani, Angelin, Angeloni, Antoniazzi, Argan,

Baiardi, Baldi, Barsacchi, Bastianini, Bausi, Bellafiore, Benedetti, Beorchia, Berlanda, Bernassola, Biglia, Bisso, Boggio, Bollini, Bombardieri, Bompiani, Bonazzi, Bonifacio, Bozzello Verole, Bufalini, Butini,

Cali, Calice, Campus, Canetti, Cannata, Carmeno, Cartia, Cascia, Castelli, Cavaliere,

Cavazzuti, Ceccatelli, Cengarle, Cheri, Chiarante, Chiaromonte, Cimino, Coco, Colajanni, Colombo Vittorino (L.), Colombo Vittorino (V.), Colombo Svevo, Comastri, Condorelli, Consoli, Covatta, Covi, Costa, Crocetta, Cuminetti, Curella,

D'Agostini, D'Amelio, De Cinque, Degan, Della Briotta, De Sabbata, De Toffol, Diana, Di Corato, D'Onofrio,

Fabbri, Falcucci, Fallucchi, Fanti, Felicetti, Ferrara Maurizio, Ferrara Nicola, Ferrara Salute, Ferrari-Aggradi, Filetti, Fiocchi, Fiori, Flamigni, Fontanari, Fosson, Franza,

Garibaldi, Genovese, Gherbez, Giacchè, Giacometti, Gianotti, Gioino, Giugni, Giura Longo, Giustinelli, Gozzi, Grassi Bertazzi, Graziani, Greco, Grossi, Guarascio,

Ianni, Iannone, Imbriaco,

Jervolino Russo,

Kessler,

Leopizzi, Lipari, Loi, Lombardi, Lotti,

Maffioletti, Margheri, Margheriti, Martini, Martorelli, Mascagni, Masciadri, Melandri, Melotto, Meoli, Meriggi, Mezzapesa, Miana, Milani Eliseo, Mitterdorfer, Monaco, Mondo, Montalbano, Morandi, Muratore, Murmura,

Nepi, Neri, Nespolo,

Orlando,

Padula, Pagani Maurizio, Panigazzi, Pasquini, Perna, Petrarà, Petrilli, Pieralli, Pinto Biagio, Pinto Michele, Pintus, Pistolese, Polastrelli, Pollidoro, Postal, Pozzo, Procacci,

Ranalli, Rebecchini, Ricci, Riggio, Riva Massimo, Romei Roberto, Rossanda, Rossi, Ruffino, Rumor, Russo,

Salvato, Salvi, Santalco, Santonastaso, Saporito, Scardaccione, Sclavi, Scoppola, Segreto, Signorelli, Spano Ottavio, Spitella, Stefani,

Taramelli, Tedesco Tatò, Toros, Torri,

Ulianich, Urbani,

Valenza, Valitutti, Vecchi, Vecchietti, Venanzetti, Venturi, Visconti, Vitale, Vitalone.

Sono in congedo i senatori:

Agnelli, Botti, Brugger, Buffoni, Carta, Cioce, Codazzi, Crollalanza, Damagio, Di Lembo, Di Nicola, Evangelisti, Fimognari, Fontana, Gallo, Loprieno, Marinucci Mariani,

Monsellato, Pasquino, Pavan, Romei Carlo, Taviani, Tomelleri, Vernaschi, Vettori, Viola, Zaccagnini, Zito.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori:

Cossutta.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto dell'articolo 5, nel testo emendato:

Senatori votanti.....	194
Maggioranza.....	98
Favorevoli.....	89
Contrari.....	102
Astenuti.....	3

Il Senato non approva.

(Vivi applausi dall'estrema sinistra e dall'estrema destra).

FALCUCCI, ministro della pubblica istruzione. Non è una grande vittoria, perchè questo voto blocca la riforma. Così si vedrà chi vuole bloccare la riforma!

VITALE. Se questo voto blocca la riforma, prendetevela con i vostri amici.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 10,15, è ripresa alle ore 10,35).

PRESIDENTE. Dato l'esito del voto dell'articolo 5, per vagliarne le conseguenze dal punto di vista tecnico-giuridico in relazione all'esame degli articoli successivi, oltre che dal punto di vista politico, la Presidenza ritiene opportuno rinviare il seguito della discussione alla seduta pomeridiana.

CHIARANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIARANTE. Signor Presidente, riteniamo che il voto dato dal Senato questa mattina imponga una riflessione per la quale la Presidenza ritiene opportuno rinviare la discussione alla seduta pomeridiana. Infatti il voto pone l'esigenza di un ripensamento intorno ad un punto centrale della legge, quello riguardante l'articolo 5.

Abbiamo detto — e non sto a ripeterlo perchè non è questa la sede — che questo articolo soffriva di due vizi di fondo. Innanzitutto soffriva del fatto che non vi era chiarezza di scelte nell'impostazione di un tema fondamentale quale quello dell'asse culturale della scuola, del rapporto tra l'impianto culturale e il mondo del lavoro e delle professioni. Ma d'altra parte cercava di colmare questo vuoto — cioè la carenza di una chiara visione su questo problema decisivo — attraverso una minuziosa elencazione di disposizioni e attraverso una gabbia di indirizzi che in definitiva rispecchiavano più la scuola esistente che non i nuovi bisogni che si affacciano nel paese. Per questo siamo convinti che il voto sia importante per poter andare avanti sulla strada della riforma; occorre infatti rivedere sostanzialmente questo punto, per poter dare alla riforma quella base solida che è indispensabile perchè si avvii veramente il processo di rinnovamento della scuola secondaria superiore.

Il nostro avviso è che probabilmente è opportuno che su tutta la materia dell'articolo 5 e sugli articoli connessi la Commissione torni a riflettere per elaborare una diversa soluzione che corrisponda a quelle

esigenze di chiarezza, di snellezza e di flessibilità che indicavo, affinché l'Assemblea possa continuare i suoi lavori sull'articolo 6 e su quelli seguenti, naturalmente in quanto non propongano problemi connessi all'impostazione dell'articolo 5.

Quello che riaffermiamo è la nostra chiara volontà di andare avanti nella direzione della riforma. Proprio il voto espresso bocciando l'articolo 5 consente di dare alla riforma una più chiara impostazione che è indispensabile perchè veramente si giunga a costruire una scuola nuova. In questo senso, ripeto, consideriamo molto positivo il voto espresso questa mattina dal Senato. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

SPITELLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SPITELLA. Signor Presidente, esprimiamo consenso alla sua determinazione di togliere ora i lavori rinviandoli alla seduta del pomeriggio. Riteniamo che sia presto per poter trarre delle conclusioni in ordine alle conseguenze della decisione presa dall'Assemblea, così come invece ha ritenuto di poter fare il senatore Chiarante.

Siamo animati dall'intendimento di portare avanti l'esame del provvedimento e crediamo che questa pausa si rivelerà opportuna per consentire al Governo e ai Gruppi di assumere delle posizioni in ordine alla prosecuzione dei lavori.

Presidenza del presidente COSSIGA

BIGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIGLIA. Signor Presidente, il Gruppo del Movimento sociale italiano è lieto di aver contribuito con la propria battaglia, svolta prima in Commissione e poi in quest'Aula, a

determinare un risultato così significativo che evidenzia quanto da noi era stato denunciato sin dall'inizio della discussione, quando sostenevamo che questo progetto di legge era senza anima e senza un futuro, essendo un disegno di legge di compromesso. Volendo cavalcare il compromesso e cercando di accontentare e scontentare tutti, è risultato

che, al momento della verifica, la maggioranza non ha avuto i voti che avrebbero dovuto consentirle di portare avanti questo provvedimento, i cui lavori in quest'Aula sono stati così pesantemente imposti attraverso diverse modifiche al calendario.

Sul piano personale possiamo anche comprendere il dispiacere provato dal Ministro; constatiamo però che, alla ripresa della seduta, l'onorevole Falcucci si è seduto tra i colleghi e non sul banco del Governo. Questo, a nostro modo di vedere, sta a dimostrare che il colpo è stato risentito dalla maggioranza di Governo perchè a determinare questo positivo risultato hanno contribuito anche voti provenienti dalla stessa maggioranza, in aggiunta ai voti liberali che però erano già stati preannunciati.

Con questa constatazione, noi riteniamo che difficilmente oggi pomeriggio possa riprendere il cammino del disegno di legge in esame, visto che un articolo cruciale che trattava gli indirizzi, in un provvedimento che incentra il suo meccanismo proprio sull'articolazione in indirizzi della scuola unitaria, è stato respinto. (*Applausi dall'estrema destra*).

ULIANICH. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ULIANICH. Signor Presidente, anche il nostro Gruppo è d'accordo sul rinvio ad oggi pomeriggio del seguito della discussione. Riteniamo infatti necessaria una pausa di riflessione ed anche noi dovremo riunirci in modo che l'atteggiamento da adottare non sia frutto della decisione di una singola persona, ma dell'intero Gruppo. Vorrei aggiungere, signor Presidente, che la mia parte

politica non si esalta per questa sconfitta della maggioranza anche se ha combattuto, e duramente, contro questa legge di riforma, che ritiene non adeguata alle esigenze del paese. Il nostro Gruppo non intende affossare la riforma della scuola media superiore anche se non è d'accordo con i termini di fondo su cui è basata ed impostata. Per questo, signor Presidente, ripeto, siamo d'accordo sul rinvio e diremo all'inizio della seduta pomeridiana qual è il nostro atteggiamento in proposito.

MALAGODI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAGODI. Signor Presidente, senza voler tornare sui precedenti e sul fatto che quella che era stata proposta dal nostro Gruppo e non solo dal nostro Gruppo era probabilmente la cosa più saggia, sembra a noi che, nella situazione che si è creata, la cosa migliore sia rinviare la discussione almeno ad oggi pomeriggio.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione alla prossima seduta.

Comunico che alle ore 11 è convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Il Senato tornerà a riunirsi oggi, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 16,30 e la seconda alle ore 21, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta (ore 10,50).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA

Consigliere preposto alla direzione del Servizio dei resoconti parlamentari